

AVERE L'ANIMO A QUALCUNO, A QUALCOSA

'avere una persona, una cosa nell'animo: esservi intensamente affezionato'

Esempi

- XLVI.10: «Pure la veduta di Lorenzo, e i(n)teso che ttu sè disposto di tor donna, e che <e di> **avendo**¹ fermo l'**animo a fare questo passo**, mi pare ragionevole e dovere ched io estia tanto si dia effetto».
- LXXI.18: «So(n) cierta, che s'egl'**arà l'animo a questa**, chome dimostrò a me, che te n'arà avisato, se è seguito di poi altro ragioname(n)to».

Corrispondenze. Simintendi, Boccaccio, Machiavelli, Gelli (cfr. TB § 9, GDLI § 1, LEI s. v. *animus* 1369.29).

¹ La *a* presenta un puntino soprascritto.